

l'annullamento di quest'elezione, per le ragioni già dette, e soprattutto per la circostanza che parecchie schede furono dichiarate nulle, senza che se ne adducano i motivi, e vi sono proteste che asseriscono essere state annullate pel solo errore nel nome di battesimo; mentre la proclamazione del deputato avvenne per la maggioranza d'un sol voto. Talchè se una sola di quelle schede dovesse ritenersi valida, l'elezione avrebbe un risultato diverso. Tra i due candidati, di cui già dissi essersi richiesta l'età, risultò seniore il La Costa.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il deputato Cordova.

**CORDOVA.** Ho domandato di parlare per poter votare con coscienza, perchè non ho potuto formarmi un'idea esatta dello stato della questione, forse a causa delle conversazioni che si facevano mentre si riferiva l'elezione.

Mi pare d'aver inteso dall'onorevole relatore che un primo esame era stato fatto dal I ufficio intorno alla validità dell'elezione, ed in tal disamina si era ritenuta valida una scheda, da cui dipende la validità o la nullità dell'elezione stessa.

Questa scheda, la quale fu deposta nell'urna alla seconda votazione, porta il nome del La Costa. Pare che l'ufficio locale l'abbia dichiarata nulla per la ragione che non era indicato il vero nome di battesimo del La Costa, e ragionevolmente pare che il I ufficio abbia creduto doversi considerare come valida questa scheda per la ragione che trattandosi di ballottaggio, il La Costa non era il Bruno, e ciò dovea bastare. Si sa che la giurisprudenza della Camera ha sempre ritenuto sufficienti le indicazioni che poteano designare uno dei due candidati, anche quando non ci fossero tutte le designazioni che si richiedono nella prima votazione. Ma poi l'onorevole relatore ha aggiunto che fu inviata la scheda sulla quale era insorta la questione. In questa scheda si trova che non solamente era sbagliato il nome del La Costa, ma che era aggiunta la qualità di defunto al nome di La Costa, qualità che ben compete a quell'altro nome ch'era indicato nella scheda e che appartiene a un defunto. In questo caso la posizione della questione muta assolutamente. Pare che l'ufficio I se ne sia accorto. Si avrebbe in fatti, non già un errore di nome colla volontà d'indicare piuttosto l'uno che l'altro dei due competitori, ma risulterebbe la volontà di fare una di quelle schede in cui qualcuno mette un motto, cosa di cui abbiamo avuto tante volte l'esempio, e parrebbe che si abbia voluto dire da colui che ha deposta la scheda nell'urna: « Io non amo che sia eletto il Raffaele La Costa, amerei benissimo che fosse eletto suo padre La Costa Francesco ora defunto, che era una brava persona. »

E pare che l'ufficio della Camera nella sua saggezza non tenne calcolo di questo cambiamento di cose, ma si ritenne vincolato da una deliberazione la quale era stata presa quando la scheda ancora non era stata in-

viata; o almeno vide che gli atti una prima volta non furono esaminati diligentemente, furono soltanto deliberati quando si credeva che l'indicazione *defunto* non fosse nella scheda, ma fosse solamente un'apprezzazione che faceva nel suo verbale l'ufficio locale; che poi quando si vide sulla scheda l'indicazione *defunto*, si dubitò se la scheda fosse valida; ma in questo caso si disse che l'ufficio si trovava avere pronunziato che la scheda fosse valida.

Ma la validità della scheda non porterebbe all'annullamento dell'elezione, bensì alla proclamazione del La Costa.

Molte volte si è veduto l'ufficio della Camera sostituire il suo al giudizio dell'ufficio locale, come è in diritto di fare, e proclamare un deputato escluso dall'ufficio elettorale.

Che se poi accorgevasi che la scheda dapprima ritenuta valida fosse nulla, l'ufficio non era certamente vincolato da un primo giudizio. Altronde la sua pronunziata non è che preparatoria; egli non fa che un rapporto alla Camera, e la Camera è sempre libera di riconoscere o non riconoscere valida un'elezione.

Pare a me di avere udito dall'onorevole relatore che varie altre circostanze si sono presentate per le quali l'ufficio andò nell'idea di proporre lo annullamento di quest'elezione.

Queste circostanze sarebbero che si trovarono altre schede in parecchie sezioni nelle quali era indicato il La Costa, ma che furono annullate appunto perchè il nome di battesimo non corrispondeva a quello del candidato; ma, se non m'inganno, mi pare che il nome di battesimo corrispondeva al fratello del La Costa.

Ora non sarebbe questo il caso in cui le schede si ritengono per valide dalla Camera, sebbene vi sia una indicazione imperfetta.

Per esempio, quando, invece del nome e cognome, vi è solo il nome di battesimo o il cognome, a nulla serve la coincidenza tra il nome indicato e quello che è in ballottaggio; se questo nome si può applicare a persona fuori di ballottaggio che risulta più specialmente indicata, allora la scheda si deve applicare allo individuo che è meglio indicato; e ne viene la nullità, perchè al secondo scrutinio non si può votare che per i due individui fra i quali si pronunzia il ballottaggio. Ad ogni modo la validità di queste schede, se fossero ritenute come valide, porta ad un risultato contrario, vale a dire alla validità dell'elezione in persona del La Costa, e non mai allo annullamento, molto più che questa conclusione non è accompagnata dalla domanda di una inchiesta, di un esame sul fatto.

Questi sono i dubbi che mi restano, e che non ho potuto schiarire, dalle parole che sono giunte fino a me della relazione dell'onorevole relatore. Io non esiterò a votare per la validità della elezione nella persona del candidato proclamato, dell'onorevole Bruno, perchè ritengo che tutte le schede annullate erano